

CANOTTIERI

100 anni di gloria e la storia continua

1 luglio 1914-1 luglio 2014: è la festa di un circolo che ha fatto grande Napoli e tutto lo sport italiano

di Fabio Mandarinì
NAPOLI

I fuochi che illuminano la notte del Molosiglio e poi anche gli occhi di Enzo e di Fritz: che spettacolo, da lassù. E che orgoglio, questo circolo glorioso, vanto autentico dello sport italiano che firma autografi e palmares in tutto il mondo da un secolo di gare e di fatica: Canottieri Napoli, cento anni di storia futura. Auguri e complimenti, vivissimi, per la scelta dello slogan celebrativo che vale la pena rubare (con innocenza) e riproporre: perché la

Un secolo di grandi trionfi: pallanuoto nuoto, canottaggio imprese sportive in tutti i campi

Ieri serata di Gala e torta giallorossa in uno scenario da sogno sulle note di Peppino di Capri

storia vera si costruisce sui trionfi del passato e sull'ambizione del futuro.

LA GRANDE NOTTE. E allora, il gran galà. L'applauso, l'emozione e i brindisi che ieri hanno cadenzato la notte del centenario del Circolo Canottieri Napoli: 1° luglio 1914-1° luglio 2014. Giovane Club d'allora, alla maniera britannica, che negli Anni 30 diventa il Circolo all'italiana festeggiato tra gli eleganti saloni e l'incanto della terrazza che dal Mo-

losiglio si affaccia sul Golfo. Kermesse d'autore: aperitivo, note dolci, cena e programma impeccabile. Più

o meno settecento, gli invitati cullati dalle melodie di Peppino Di Capri, dell'Orchestra Italiana, di Gianni Conte e Barbara Buonaiuto; ricchi e famosi, i filmati d'epoca e non, proiettati e introdotti da Veronica Mazza; suggestiva l'esibizione in piscina dei centocinquanta allievi della scuola di nuoto diretta da Lello Avagnano; delizie i fuochi a mare - alla luciana - e la torta giallorossa fatta a fette allo scoccare della mezzanotte.

CENTO PAGINE. Fiero come mai, Edoardo Sabbatino, il presidente della ricostruzione che, insieme con i vice Vittorio Lemmo e Davide Tizzano, enciclopedia del canottaggio e due volte oro olimpico, ha recitato da cordiale anfitrione del popolo dei soci e degli ospiti, nello splendore di una Casa interamente rinnovata. Personaggi e atleti di ieri e di oggi, nell'album del Galà; facce di storia e pezzi di sport, glorie giallorosse e anche nazionali: gli olimpionici Massimiliano Rosolino e Carlo Silipo, oltre a Tizzano; e poi il presidente benemerito, Carlo De Gaudio, il mitico Barone Rino Merola, i fratelli Paolo e Massimo De Crescenzo, Fofò e Fabrizio Buonocore, Mario Scotti Galletta, Paolo Trapanese e un elenco lungo così che varrebbe cento pagine. Come gli anni di storia.

SOCIO CARDINALE. Graditi

anche gli omaggi personali del sindaco, Luigi de Magistris, e soprattutto dell'arcivescovo, Crescenzo Sepe, nominato socio onorario da Sabbatino. Etichetta ma non solo: nel corso della serata, infatti, il presidente del circolo ha anche annunciato l'imminente firma di un

protocollo d'intesa con la Diocesi di Napoli per un progetto di promozione e diffusione dello sport tra le classi cittadine meno abbienti. Con particolare attenzione ai giovani.

LE STELLE. E tante ce n'erano al Molosiglio ieri, il clou di un programma di celebrazioni che, negli ultimi giorni, ha vissuto anche le gare della nona edizione delle Olimpiadi Giallorosse. Una grande bellezza. Una notte splendida e illuminata dai fuochi. Una parata di stelle. Più due, indimenticabili, da brividi: Fritz Dennerlein e Vincenzo D'Angelo detto Enzo, figli gloriosi di un secolo di gloria giallorossa. In alto i calici, profondo l'inchino. Che spettacolo, quei fuochi, da lassù.

RIPRODUZIONE RISERVATA

